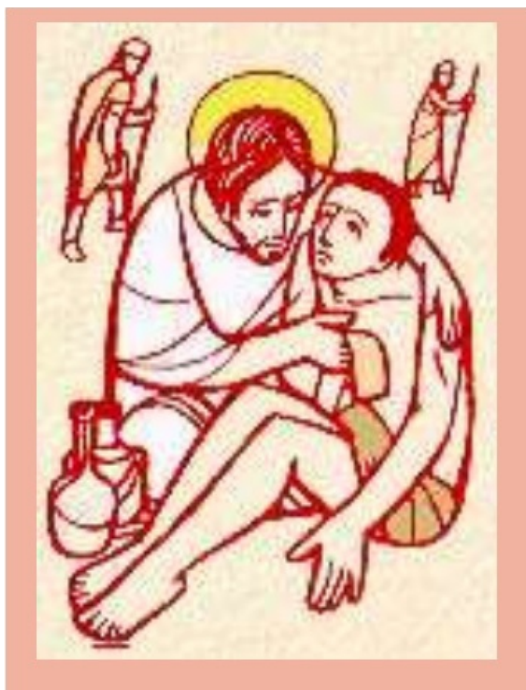


\* In questa 15^ domenica dell'anno del ciclo C l'attenzione è tutta rivolta all'amore come concretezza e prontezza a soccorrere chi giace ai margini della vita, ferito e dimenticato, come l'uomo derubato e lasciato sanguinante, della parabola di Gesù. I passanti si dimostrano troppo impegnati con i loro doveri di culto e di servizio al tempio: così il sacerdote e il levita che non vogliono fastidi e pertanto non si soffermano nemmeno a guardare colui che ha bisogno d'aiuto immediato. Il samaritano, al contrario, si rende davvero del suo "prossimo". Si avvicina a lui perché lo ha già avvicinato nel suo cuore. Il testo dice «si commosse fin dalle viscere», con la stessa espressione che indica il commuoversi di Gesù davanti alla sofferenza e ai bisogni degli uomini. Il samaritano solleva da terra l'infelice e si prende cura di lui. Non è solo un racconto edificante, ma è la risposta accurata di Gesù a una precisa domanda: «E chi è il mio prossimo?». Si può dire che è anche la parabola che riassume l'intera missione di Gesù: è lui il Buon Samaritano che ha soccorso l'umanità sfinita sul ciglio dell'esistenza. Partecipiamo al suo moto di solidarietà intervenendo anche noi presso quanti hanno bisogno di soccorso e di cura.



### PREGHIERA

Tu, Gesù, sei l'uno e l'altro: il buon Samaritano e l'uomo da soccorrere.  
Sì, perché Tu ci hai dato un solo insegnamento:  
«Soccorrete sempre il bisognoso,  
perché ogni atto d'amore  
è prestato a me oppure a me è negato».  
Tu sai bene tutto ciò, perché sei venuto fin qui tra noi  
proprio per soccorrerci e salvarci,  
e, tuttavia, proprio quaggiù hai tanto sofferto  
per le tue libere scelte e la tua accettazione  
d'una ingiusta persecuzione, che Ti ha condotto  
fino ad accettare la morte  
come gesto di completa solidarietà  
ed ineffabile perdono.  
Perciò Ti supplichiamo, aiutaci  
a non ammonticchiare scuse e domande sulla carità,  
ma piuttosto a iniziare a praticarla. Amen! (GM/14/07/2019)

**Deuteronomio** (30,10-14) Mosè parlò al popolo dicendo: «Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima. Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».

**Paolo ai Colossesi** Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

**Vangelo di Luca** (10, 25-37) In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».